

I poliziotti: «Pochi e sempre più vecchi»

La protesta degli agenti: 25 andranno in pensione e non verranno sostituiti. «Così si mette a rischio la sicurezza»

di **Susanna Petrone**

► BOLZANO

Turni massacranti, stipendi bloccati e agenti sempre più anziani e più stanchi, ai quali nessun collega più giovane dà il cambio. Anzi, venticinque di loro andranno in pensione e non sono previste nuove assunzioni: i poliziotti altoatesini, di diverse sigle sindacali, hanno manifestato ieri mattina davanti alla questura e al Commissariato del governo, con la speranza che qualcuno dia loro ascolto.

«Oltre ai circa 4 miliardi di tagli sui capitoli di finanziamento, che rendono l'ordine pubblico il comparto che ha subito il maggiore taglio sotto la scure cieca e lineare del governo, c'è il blocco del turn-over comporterà la perdita di circa 22 mila unità per polizia e carabinieri. Il ministro Fornero ora vuole che restiamo in servizio sino e oltre i 65 anni. Una vera follia ragionieristica e una totale miopia politica». Lo fanno sapere i sindacati di polizia e dei vigili del fuoco, con l'appoggio dei Cocer carabinieri, Cocer Guardia di Finanza, Esercito, Marina e aeronautica.

I sindacati auspicano che «tutti i ministri interessati che non concordano con queste azioni prendano le distanze dal ministro Fornero e da tutti gli altri componenti del Governo che hanno la stessa posizione, preannunciando, ove necessario, responsabilmente le proprie dimissioni. Perché solo in questo modo possono rappresentare ancora queste donne e questi uomini e il diritto dei cittadini e del Paese alla sicurezza, interna ed esterna e al soccorso pubblico».

Solo quest'anno, dunque, andranno in pensione altri 25 poliziotti che lavorano a Bolzano. Non verranno rimpiazzati. «Si prevede un ulteriore anno di fermo contrattuale, oltre ai tre anni precedenti, che abbiamo già dovuto affrontare - spiega Mario Deriu, del Siulp -. Dal punto di vista pensionistico vogliamo equipararci al pubblico impiego, ma non ci vogliono riconoscere la specificità: parliamo delle funzioni che non ci vengono riconosciute. Noi siamo disponibili ad accettare questo regime pensionistico, ma vogliamo le stesse regole in vigore nel pubblico impiego:

part-time e orario flessibile. Sicuramente si compromette l'operatività. Già vent'anni di turni sulle volanti sono devastanti. Se poi ne dobbiamo fare trentacinque, allora "ci faremo inseguire dai ladri". È una frase un po' provocatoria, ma non è possibile essere di pattuglia fino a 62 anni». Gli fanno eco i sindacalisti di Siap, Silp, Coisp e Anfp. Massimiliano Corradini, segretario regionale della Siap, è sconcertato: «Ma riuscite ad immaginare che finiremo a dover affrontare giovani ragazzi ubriachi o delinquenti pur avendo superato i 50 anni di età? La polizia sta diventando sempre più vecchia a fronte di una criminalità sempre più agguerrita. Per non parlare degli scatti che ci sono stati bloccati. Si tratta di 110 euro. Sembrano poco, ma per le nostre famiglie sono tanto. C'è chi raggiunge in un mese 48 ore di notturni. Abbiamo dei turni massacranti. Molte volte stiamo per finire il turno e poi bisogna intervenire su un incidente. Quindi devi rimanere per altre sei ore. Noi siamo disposti a servire il Paese. Ma dobbiamo poter essere messi nelle condizioni di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

